



DAWSON, ISLA 10

(DAWSON, ISLAND 10)

un film di
Miguel Littin

Prima Internazionale: 16 ottobre 2009

Durata: 117'; 35mm, colore e B/N
Luogo delle riprese: Dawson e Santiago del Cile

Cile/Brasile/Venezuela, 2009

OSCAR 2010: il film è stato proposto dal Cile all'Academy of Motion Picture Arts and Sciences per la categoria Miglior Film Straniero

I materiali per la stampa sono disponibili su:
www.dawsonlapelicula.com e www.mimmomorabito.it



Proiezione stampa: 15 ottobre, ore 19.30 - Sala Cinema Ikea

Conferenza stampa: 16 ottobre, ore 15.15 - Sala Petrassi

Saranno presenti: il regista **Miguel Littin**, l'interprete principale **Benjamin Vicuña** e **Sergio Bitar**, tra i protagonisti della storia vera e attuale ministro dei Lavori pubblici della Repubblica del Cile: il film è ispirato al suo libro autobiografico "Isla 10"

Proiezione ufficiale: 16 ottobre, ore 19.00 - Sala Sinopoli

Repliche:

17 ottobre, ore 17.30 - Salacinema Lotto, Villaggio del Cinema

18 ottobre, ore 20.00 - cinema Metropolitan

CONTATTI

Distribuzione internazionale | World Sales:

MC Films

LATINOFUSION

Nueva Los Leones 0135, Depto D, Providencia (Chile)

T. +56 2 335 5467

F. +56 2 335 6628

cristinamcfilms@gmail.com; Littinmenz@yahoo.com

www.mcfilms.cl; www.Latinofusion.com.mx

Ufficio Stampa

STUDIO MORABITO

Telefono: 06 57300825/Mobile: 334 6678927

info@mimmomorabito.it

www.mimmomorabito.it

CAST E CREDITI

Benjamin Vicuña	Sergio Bitar
Cristián De La Fuente	Tenente Labarca
Pablo Krög	José Tohá
Jose Bertrand	M. Lawner
Sergio Hernandez	Comandante Fellay
Luis Dubó	Sergente Figueroa
Matias Vega	Oswaldo Puccio figlio
Horacio Videla	Doctor Arturo Giron
Alejandro Goic	Capitan Salazar
Caco Monteiro	Fernando Flores
Andres Skoknic	Orlando Letelier
Elvis Fuentes	Clodomiro Almeyda
Pedro Villagra	Sub Oficial Barriga
Jose Martín	Oswaldo Puccio padre

Regia	Miguel Littin
Sceneggiatura	Miguel Littin (dal romanzo <i>ISLA 10</i> di Sergio Bitar)
Fotografia	Miguel Ioan Littin (Aec)
Montaggio	Andrea Yaconi
Scenografia	Carlos Garrido
Costumi	Marisol Torres
Musica	Juan Cristobal Meza
Produttore	Miguel Littin, Walter Lima
Produzione	Azul Films
Co-produzione	Walter Lima, Villa del Cine
Produzione associata	Cristina Littin Menz, Cristian de la Fuente, Alen Cine

UN CONTRIBUTO DI ANTONIO SKÁRMETA

Santiago del Cile, 22 luglio 2009

Mi sia consentito presentare il regista Miguel Littin, per la sua eccezionale vita come autore di film che sono stati pietre miliari nella storia del cinema latinoamericano e per il suo costante impegno nella rappresentazione autentica di personaggi e temi cileni, avvalendosi di un linguaggio personale, bello ed enormemente apprezzato da parte della critica nazionale e internazionale, che ha premiato i suoi film in vari festival e proponendone la candidatura per la Palma d'Oro di Cannes e in due occasioni per i premi Oscar.

Il suo film *El Chacal de Nahueltoro* (t.l. *Lo sciacallo di Nahueltoro*, n.d.t.) è senza dubbio un'opera magistrale nella storia della cinematografia mondiale e un vigoroso documento contro la pena di morte nei più attivi centri giudiziari, universitari, politici internazionali. *Actas de Marusia* e *La tierra prometida* sono stati fortemente significativi rispetto al suo modo di vedere la storia, che assume il punto di vista dei popoli oppressi che aspirano e lottano per la propria dignità. Il cinema di Littin li rappresenta con un'eleganza epica.

Desidero richiamare l'attenzione in particolare sulla intensa visione di Littin rispetto agli scrittori latinoamericani. Con un alto livello espressivo e sintesi drammatiche Littin propone opere letterarie complesse, come *El Recurso del Método* di Alejo Carpentier, *La viuda de Montiel* (su temi di García Márquez) e *Alsino y el Cóndor*, tratto da Pedro Prado. Nei film che ne ha tratto ha saputo rendere dinamiche queste opere, inserendole nel contesto delle realtà attuali dell'America Latina.

Come autore di documentari è un maestro. Il film realizzato in Cile durante la dittatura di Pinochet, in condizioni precarie e con alti rischi, ha fatto il giro del mondo e il Premio Nobel per la Letteratura García Márquez gli ha dedicato un intero libro: *La aventura de Miguel Littin, clandestino en Chile*.

Fedele alla memoria del suo popolo, Littin propone ora *DAWSON Isla 10*, sulla testimonianza di Sergio Bitar sulla sua prigionia nell'isola Dawson dopo il golpe militare.

Antonio Skármeta

SINOSSI

Santiago 1973. Dopo il colpo di Stato, una trentina di leader e autorità dell'Unidad Popular vengono trasferiti sull'Isola Dawson, il campo di concentramento più australe del mondo, situato nello Stretto di Magellano. Cristián de la Fuente interpreta un forte e freddo ufficiale delle forze armate che si occupa di questi prigionieri eccellenti. Benjamín Vicuña è Sergio Bitar, un ex ministro del governo di Allende, che - dopo essere stato liberato insieme ai suoi compagni con l'aiuto delle Nazioni Unite, della Croce Rossa Internazionale e di importanti leader democratici come Ted Kennedy - scriverà durante la propria permanenza all'Università di Harvard il libro "Isla 10".

Il regista cileno Miguel Littin (due nomination all'Oscar per il miglior film straniero) ha basato la sua storia su questo best seller, seguendo così le orme di questi uomini.

Mesi di reclusione, incertezza, solitudine, isolamento e condizioni estreme, fecero sì che questi uomini crescessero in forza e lottassero contro oppressi e oppressori. A *Dawson Isla 10* la loro amicizia si è rafforzata, come pure la testimonianza e la memoria della storia del Cile.

NOTE DEL REGISTA

La presenza visiva di tre livelli di realtà è parte sostanziale della narrativa di *Dawson, Isla 10*. Vale a dire che passato, presente e futuro costituiscono una sola verità: la dignità, e questa diventa presente tramite la presenza umana, in primo piano nella storia, la verità evidenziata grazie a una fotografia che cerca l'Essere attraverso la sobrietà senza artifici; realismo non naturalismo, ricercare e ricreare, non un'imitazione priva di espressività, né ridondanza, se la storia narra l'eroismo quotidiano di coloro che resistendo hanno vinto la sopraffazione, il processo visivo deve essere in rigoroso accordo con la natura del testimone.

Convivono sullo stesso schermo il documentario e la rappresentazione. La natura può essere madre o matrigna, è dura la dolce patria, e di conseguenza questo è un film duro e sobrio come le persone che narrano e testimoniano le proprie vite. Attaccata alla pelle dei personaggi, più che la fotografia cerchiamo l'ontologia. Il movimento del sentimento con tempi contrapposti e forze che si scontrano, frazionando il tempo e lo spazio.

La mescolanza tra il documentario e il ricreare gli avvenimenti interpretati da attori è passare da un tempo all'altro, da una trama all'altra, mantenendo il colore dei tempi che furono, unite dal sentimento e dalla forza della dignità: è proprio lì che si trova l'essenza dell'identità cinematografica di *Dawson, Isla 10*. Primi piani, sguardi che cercano l'altro che soffre, serenità della figura umana che trascina pesanti pali, trascinando cavi per un presunto impianto elettrico, bianco e nero, colore, la cinepresa in movimento non solo come una finestra, ma come l'occhio che scruta e illumina il comportamento umano. Il teleobiettivo e il grandangolo, strumenti scrupolosamente al servizio dell'essere umano e della sua storia.

Come si organizza la memoria? La memoria non si restaura, si risveglia perché è lì, nel subconscio collettivo e attende solo che la si suoni come uno strumento musicale, in questo caso come un complesso corale di strumenti e voci. Confusi con il soffiare del vento e il ruggire del mare, il silenzio e il lontano ululare dei cani, le grida di dolore degli incubi di prigionieri, le interferenze radio che giungono da altri mondi. Colpi ed esplosioni attorno all'isola. Da qui il primissimo piano, il dettaglio e il campo totale; l'uomo e la natura, passato e possibile futuro, espresso in sogni, poesie lettere disegni, scritti sulle pietre forse ricordando la frase di Neruda "Lasciai scritto su ogni pietra un telegramma", che proiettano il presente nell'oggi, nella democrazia costruita dalla paziente e tenace resistenza pacifica alla violenza.

Quanti Cile ci sono nell'Isola? Oppressi e oppressori confinati in uno sperduto luogo della terra, alla fine del mondo, devono in qualche modo convivere, né bianco né nero. Tra i due meglio l'angolazione-sguardo-punto di vista umanista, il colore della realtà implacabile che può illuminare o accecare: è lì la sfida.

Miguel Littin

DAL LIBRO AL FILM: UN CONTRIBUTO DI SERGIO BITAR

Nel 1975 l'Università di Harvard mi offrì la pace necessaria per scrivere il libro *Isla 10*, su cui si basa il film *Dawson Isla 10* di Miguel Littin. Questo libro racconta il mio vissuto da prigioniero politico della dittatura di Pinochet, dopo il Golpe militare contro il Presidente Salvador Allende avvenuto l'11 settembre del 1973. Il titolo del libro corrisponde alla mia identificazione come prigioniero al posto del mio vero nome.

I miei rapporti con Harvard erano già cominciati da prima. Nel 1971 vi avevo conseguito un Master (MBA) e poi ero tornato in Cile. Mi ero legato al governo di Allende e diventai Ministro dell'Attività mineraria.

Dopo il colpo di Stato fui deportato, insieme ad altri ministri, senatori e deputati nell'Isola Dawson, situata al 53° parallelo sull'Oceano Pacifico.

Quindi i professori di Harvard intercedettero per la mia liberazione e nel 1974 ricevetti un'offerta dall'"Harvard Institute for International Development" per impiegarmi come "Visiting Fellow". Lì tenni seminari e scrissi un libro sull'economia e la politica in Cile.

In serata, dopo il mio lavoro, rientrato nella mia casa a Lexington, Massachusetts, registravo questo mio vissuto e i suoi dettagli.

A quei tempi con Orlando Letelier, che era stato ministro degli Esteri del Presidente Allende, e che stava vivendo a Washington, lavoravamo a favore della democrazia cilena e potevamo contare sul rispetto e la solidarietà di molte organizzazioni per i diritti umani, comunità ecclesiastiche, artisti, politici. Nel 1976 Orlando e la sua segretaria Ronnie Moffitt furono assassinati in Massachusetts Av. di fronte all'Ambasciata del Cile.

Abbiamo ricevuto l'appoggio di molti senatori e deputati nordamericani, specialmente del senatore Ted Kennedy e del suo staff. Il riconoscimento al sostegno di Kennedy è mostrato in due scene del film.

Egli fu sempre un grande appoggio per il ritorno della democrazia in Cile, al punto di avere il coraggio di visitare il Paese nel bel mezzo della dittatura.

Sergio Bitar

L'AUTORE DEL LIBRO

“Io credo che una persona entri in politica non con la testa ma con il cuore”, confessò tempo fa Sergio Bitar, autore di questa commovente testimonianza che, a ventun anni dalla sua pubblicazione arriva al grande schermo.

Dal 1971, quando Salvador Allende lo convoca come Consigliere Economico, fino ad oggi, in qualità di Ministro delle Opere Pubbliche di Michelle Bachelet, Sergio Bitar ha occupato un posto da protagonista nella turbolenta arena politica cilena.

Il suo curriculum, che non può rendere giustizia a tutti gli sforzi, i risultati e i riconoscimenti dopo quasi quarant'anni di studio e attività accademica, di partecipazione costante alla fondazione, direzione o presidenza di organizzazioni e di incarichi pubblici ai più alti livelli, si semplifica quando si comprendono i motivi che hanno guidato i suoi passi fin dall'inizio: la sua convinzione che le capacità individuali diventino più grandi quando si mettono al servizio del paese; che l'impegno politico debba aspirare ad essere più sociale che ideologico, più pratico che teorico; e, soprattutto, che ogni volta che la storia convoca qualcuno con una vocazione così profonda per la vita politica, questi debba rispondere alla chiamata.

Una chiamata c'è stata il 13 settembre del 1973 quando, in risposta al “Bando N°19”, decide di presentarsi al Ministero della Difesa con solo i vestiti necessari per qualche giorno e la coscienza tranquilla. Dell'esperienza di quei giorni, che sarebbero diventati mesi, tratta questa storia.

Quella difficile esperienza lo ha portato a prendere una decisione fondamentale: dedicare la propria vita a recuperare la libertà, i diritti umani e, infine, a costruire nel suo paese una democrazia solida, con giustizia sociale.

Dopo aver occupato il portafoglio delle Politiche Minerarie durante il governo del Presidente Salvador Allende, dopo il golpe militare è rimasto un anno in diversi campi di concentramento.

È tornato in Cile nel 1984 dopo 10 anni di esilio. Ha partecipato all'Accordo Nazionale, a La Concertazione per il NO, alla fondazione del PPD (Partito per la Democrazia), partito di cui è stato tre volte presidente (1992-1994, 1997-2000, 2006-2008), è stato Senatore della Repubblica per la Regione di Tarapacá (1994-2002), Ministro della Pubblica Istruzione del Presidente Lagos (2003-2006), coordinatore della campagna di Michelle Bachelet nella seconda tornata elettorale (2006) e infine Ministro delle Opere Pubbliche dal 2008.

Ha studiato all'Istituto Nazionale e Ingegneria Civile all'Universidad de Chile; ha frequentato corsi di specializzazione al Centre d'Études et Programmes Économiques di Parigi e all'Università di Harvard.

È stato professore di Economia in diverse università, e ricercatore all'Harvard Institute for International Development e alla Smithsonian Institution di Washington.

È stato imprenditore e consulente in Venezuela e fa parte di diverse fondazioni. È membro del Direttorio dell'Interamerican Dialogue de Washington DC, Presidente della Corporación Museo del Salitre (protezione delle Fabbriche di nitrato Humberstone e Santa Laura, Cile), Vicepresidente della Fondazione di Pace Cittadina (Cile).

Oltre a *Isla 10* ha pubblicato, tra gli altri, i seguenti libri:

Cita con la Historia. Testimonio de Sergio Bitar. Edit. Biblioteca Americana, Santiago, 2007.

Educación. Nuestra Riqueza. Chile educa para el siglo XXI. Editorial El Mercurio-Aguilar, Santiago, 2005.

Chile 1970-1973. Asumir la historia para construir el futuro. Pehuén Editores, Santiago, 1995.

Chile: Experiment in Democracy. Institute for the Study of Human Issues, Filadelfia, 1986.

Crisis financiera e industrial en América Latina. Grupo Editorial Latinoamericano S.R.L., Buenos Aires, 1985.

El desafío industrial de Venezuela. Editorial Pomaire S.A., Caracas, 1983.

Chile: Liberalismo económico y dictadura política. IEP Ediciones, Lima, 1980.

IL REGISTA

Con più di 40 anni di carriera alle spalle e una ventina di film, Miguel Littin è uno dei registi più importanti dell'America Latina.

Tra le sue opere emergono "El chacal de Nahueltoro" (1969), "La tierra prometida" (1971), "Los náufragos" (1994) e "La última luna" (2005).

Littin è l'unico regista cileno nominato due volte al premio Oscar come Miglior Film Straniero per "Actas de Marusia: Storia di un massacro" (1976) e "Alsino y el Cóndor" (1983), realizzati durante il suo esilio successivo al Golpe militare.

Successivamente, il premio Nobel Gabriel García Márquez scrive "Le avventure di Miguel Littin clandestino in Cile", divenuto un best seller a livello mondiale.

A metà degli anni '90 Littin rientra in Cile dove continua a sviluppare la sua carriera cinematografica che torna a sorprendere con *DAWSON ISLA 10*.

BIOGRAFÍA

Palmilla, Colchagua, Chile. Si laurea in Arte Drammatica a la Università del Cile. Scrive e adatta numerose opere di teatro, tra cui emerge "El Hombre De Las Estrellas".

A 25 anni gira "El Chacal de Nahueltoro", che ottiene rapidamente un grande successo di critica e botteghino, trasformandosi in un classico della cinematografia nazionale ed internazionale.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto innumerevoli premi e riconoscimenti come la decorazione a "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" rilasciata ufficialmente dal Governo francese.

Nel 2002 il Messico lo decora con la sua massima onorificenza, la Orden Águila Azteca. È stato due volte nominato all'Oscar per il miglior film straniero, per "Actas de Marusia: Storia di un massacro" e "Alsino y el Cóndor". Littin ha scritto e pubblicato due novelle: "Il viaggiatore delle quattro stagioni" (Guanda) e "El bandido de ojos transparentes" (Ed. Seix Barral).

FILMOGRAFÍA

1964 - *Por la Tierra Ajena*

1968 - *El Chacal de Nahueltoro*. Premio della critica cilena. Premio OCIC (Berlino, 1970).

1971 - *Compañero Presidente* (documentario)

1971/1972 - *La Tierra Prometida*. Premio Georges Sadoul al Miglior Film Straniero, Festival de Cannes, 1974. Festival Museo di Arte New York. Gran Premio "Niña" del Festival di Benalmádena, Spagna.

1975 - *Actas de Marusia: Storia di un massacro*. Candidato all'Oscar come Miglior Film Straniero. Vincitore di sette premi Ariel, conferiti dall'Accademia Messicana delle Arti e Scienze. Selezione ufficiale, Festival di Cannes. Colon del pubblico, Festival del Cinema Iberoamericano di Huelva, Spagna.

1978 - *Recurso de Método (Viva el Presidente)*. Selezione ufficiale, Festival di Cannes. Gran premio, Festival de Tashkent.

1979 - *Crónica de Tlacotalpan* (documentario)

1980 - *La Viuda de Montiel*. Premio speciale della giuria, Festival di Biarritz. Colón de Oro, Festival del Cinema Iberoamericano di Huelva, Spagna. Selezione ufficiale, Festival di Berlino.

1982 - *Alsino y el Cóndor*. Candidato all'Oscar come miglior film straniero. Medaglia d'Oro, Festival di Mosca. Gran premio Filmes, Los Angeles, California.

1988 - *Acta General de Chile*. Documentario. Premio Spazio Libero degli Autori, Festival del Cinema di Venezia. Premio Fipresci della Critica Internazionale e Medaglia d'oro del Senato al Festival del Cinema di Venezia.

1989 - *Sandino*. Selezione Ufficiale, Festival di Montreal, 1990. Makila de Plata, Premio del Pubblico, Festival di Biarritz, 1990. Gran Premio, Festival di Arcachon, Francia. Miglior Regista, Festival del Cinema di Gramado, Brasile.

1993 - *Los Náufragos*. Selezione Ufficiale Festival di Cannes, "Un Certain Regard", 1994

1998 - *El Duelo*

1998/1999 - *5 Marineros y Ataúd Verde*

2000 - *Terra del fuoco*. Selezione Ufficiale Festival di Cannes, "Un Certain Regard".

2001 - *Crónicas Palestinas* (documentario)

2003/2005 - *La última luna*. Lungometraggio girato in Palestina. Premio Gran Coral per la Migliore Fotografia, Festival de la Habana, Cuba, 2004. Festival di Guadalajara, Messico, Premio per la Migliore Fotografia, 2005.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Gran Premio alla Totalità dell'Opera, "per il suo straordinario apporto al Cinema Latinoamericano", Università di Mérida - Venezuela.

Premio "Cien Años de Cine", Cinemateca Lumière - Lione, Francia.

Menzione Speciale, Cartagena de Indias, Premio a tutta la sua Opera "per lo straordinario apporto alla storia del cinema iberoamericano" (1993).

Premio FEARAB, Facoltà di Arte dell'Università del Cile.

Premio per la Defensa de los Derechos Humanos, Associazione dei Diritti Umani di Spagna.

Cavaliere delle Arti e delle Lettere (Francia).

Águila Azteca de México.

GLI ATTORI PRINCIPALI

BENJAMIN VICUÑA

Attore di televisione, teatro e cinema. Ambasciatore dell'UNICEF. Miglior attore ai Film Festival di Malaga, Londra e Trieste. Premiato come Miglior attor non protagonista dalla Society of New York Critics.

Dopo essersi diplomato presso la Scuola Manquehue SSCC, inizia a studiare teatro alla Universidad de Chile, la più importante e rinomata scuola del Paese. A sedici anni aveva già assistito alle rappresentazioni di quelli che poi sarebbero stati i suoi maestri, Ramón Griffiero, Alfredo Castro e Fernando González.

All'università ha fondato la compagnia teatrale "El Hijo", con cui tuttora lavora.

In poco più di otto anni di carriera professionale, è stato riconosciuto dai suoi colleghi come uno dei migliori attori drammatici della sua generazione.

In televisione, ha recitato in serie come *Pecadores* (2003), in cui impersonava un falso prete: la serie ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

È stato anche protagonista di *Destinos Cruzados*, in cui interpretava la parte di un gigolo polemico, amante di Gloria Münchmeyer, attrice vincitrice della Coppa Volpi alla Mostra del cinema di Venezia con *La luna en el espejo* di Silvio Caiozzi.

Nel 2004 ha recitato in *Promedio Rojo*, film d'esordio del giovane regista Nicolás López; ha partecipato a *Hormigas Asesinas*, diretto dallo scrittore Alberto Fuguet e ha recitato anche in *Splendid's* di Jean Genet. Inoltre è stato invitato a presentare una delle sue cantanti preferite, Julieta Venegas, agli MTVLA a Miami.

Nel 2005 è stato protagonista della serie *Los Simuladores*, che ha riscosso grande successo in Argentina e Cile, e parallelamente ha fondato a Santiago del Cile il Mori Cultural Centre, un luogo che cerca di dare spazio e opportunità alle nuove generazioni di artisti.

Nel marzo del 2006 ha recitato con Gastón Pauls nel film *Fuga* di Pablo Larrain. Inoltre è stato protagonista della serie *Huaiquimán y Tolosa*, trasmessa da Channel 13, che è stata un grande successo di pubblico.

All'inizio del 2007 è stato chiamato a far parte del cast di *Fuera de Carta*, un film spagnolo con attori come Javier Cámara e Lola Dueñas. Nello stesso anno ha interpretato Manuel Rodríguez, leader dell'indipendenza cilena, nel film *Héroes*, ha girato la seconda stagione di *Haiquimán y Tolosa* e ha recitato in *El Amante*, scritto dal premio Nobel Harold Pinter, con grande successo di critica e pubblico.

A gennaio 2008 è stato nominato Ambasciatore dell'UNICEF. Nello stesso anno è stato protagonista in Argentina della serie *Don Juan y mi Bella Dama*, prodotto da Telefe Argentina e grande successo in 17 paesi.

Nel 2009 recita in *Dawson, Isla 10 (Dawson, Island 10)*, un film diretto dal pluripremiato regista cileno Miguel Littin e parte per Haiti, invitato dall'ONU a girare un documentario sui bambini disagiati nei paesi del Centro America.

TEATRO

Medea	Adattamento di Alejandro Moreno Teatro dell'Universidad de Chile
Antigone	Regia di Rodrigo Pérez
La ballata del carcere Il Gabbiano	di Oscar Wilde. Raúl Miranda di Anton Cechov. Adattamento di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo.
La Otrredad	di Lucía de la Maza
Anímalá	di Lucía de la Maza
Juegos a la hora de la siesta	di Roma Mahieu. Compagnia La Fuga
Hechos Consumados	Regia di Alfredo Castro, teatro National
El Naranja	di Ramón Grifféro
El Lugar Común	di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo
Ifigenia	di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo
Cuec@	di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo
Devuélveme el Rosario de mi Madre y quédate con todo lo de Marx	di Jorge Díaz. Compagnia Ictus
Proof	di David Auburn. Teatro dell'Universidad Católica
Sala de Urgencia	di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo
La mujer Gallina	di Alejandro Moreno. Compagnia El Hijo
Top Dogs	di Urs Widmer. Teatro del Cerberus
Splendid's	di Jean Genet. Theater of the Monkey
Cocinando con Elvis	di Lee Hall. Regia di Andrés Céspedes
El Amante	di Harold Pinter. Regia di Mauricio Pesutic
La Gran Noche	di Marcelo Simonetti. Regia di Paly García

CINEMA

LSD	di Boris Quercia. 2000
Paraíso B	di Nicolás Acuña. 2001
XS la peor talla	di Jorge López. 2002
Juego de Verano	Film School of Chile. 2003
El roto (Perjudícame Cariño)	di Alberto Daiber. 2004
Promedio Rojo	di Nicolás López. 2004
Mujeres Infieles	di Rodrigo Ortúzar. 2005
Hormigas Asesinas	di Alberto Fuguet. 2005
Fuga	di Pablo Larraín. 2006
Fuera de Carta	di Nacho García Belilla. 2007
Muñeca	di Sebastián Arrau. 2007
Super	di Fefa Aljaro y Felipe del Río. 2009
Grado 3	di Roberto Artiagoitia. 2009
Drama	di Matías Lira. 2009
Dawson, Isla 10	di Miguel Littin. 2009.

TELEVISIONE

Piel Canela	UCTV. Cristián Mason. 2001
Purasangre	TVN. Ma Eugenia Rencoret. 2002
Pecadores	TVN. Ma Eugenia Rencoret. 2003
Destinos cruzados	TVN. Ma Eugenia Rencoret. 2004

crediti non contrattuali

Los Simuladores	Canal 13. Rodrigo Sepúlveda. 2005
Huaiquimán y Tolosa	Canal 13. León Errázuriz 2006
Héroes, Manuel Rodríguez	Canal 13. Cristian Galaz. 2007
Huaiquimán y Tolosa (2)	Canal 13. Boris Quercia. 2007
Don Juan y su Bella Dama	Telefé, Argentina. Carlos Luna. 2008

RICONOSCIMENTI

Ambasciatore dell'UNICEF.

Best Stage Actor, APES - Associazione dei giornalisti di spettacolo (2002)

Best Television Actor, APES (2003)

Best Television Actor, TV GRAMA, (2002, 2004, 2005 e 2006)

Best Actor, IV FESTIVAL DEL CINEMA DI CUENCA, Ecuador, per *Promedio Rojo* (2005)

Best Movie Actor, WIKÉN (2005)

Best TV Complementary acting performance, APES, per *Huaiquimán y Tolosa* (2006)

Best Actor. FESTIVAL DEL CINEMA DI LONDRA, per *Fuga* (2006)

Best Actor, XXI FESTIVAL DE CINEMA LATINOAMERICANO DI TRIESTE, per *Fuga* (2006)

Magazine "El Sábado" supplemento del "El Mercurio". Tra le 12 personalità dell'anno.

Silver "Biznaga" for Best Actor, X FESTIVAL DEL CINEMA DI MÁLAGA, sezione latinoamericana, per *Fuga* (2007)

Best Supporting Actor, NEW YORK ACE (Associazione dei Cronisti di Spettacolo di New York), per *Fuera de Carta* (2009)

Riconoscimento di Pro-Chile e Ambasciata del Cile in Argentina, per il suo contributo culturale alla società (2009)

CRISTIÁN DE LA FUENTE

Cristián de la Fuente è un attore versatile e si cimenta sia con la commedia che con ruoli drammatici. Egli recita nel remake della popolare telenovela *Corazon salvaje IV* della tv Televisa interpretando il ruolo di Renato ed è guest actor in *Viva el Sueno* della Univision. L'attore inoltre ha concluso la seconda stagione di *In plain sight* di USA Network's nel ruolo di Rafael.

La Fox TV Studios ha girato due programmi pilota con la società di produzione di Cristián, la EFE3, in Cile: *Family trust* e *Los especialistas*, girati in inglese e spagnolo. Altri progetti sono in fase di sviluppo.

Cristián è stato anche guest actor nella serie *Brothers and sister* della ABC. Ha recitato in *Como ama una mujer* della Univision, la miniserie musical-drammatica il cui produttore esecutivo è Jennifer Lopez. Nella sesta stagione dello show *Dancing with the Stars* della ABC de la Fuente ha illuminato la pista da ballo con la sua partner Cheryl Burke arrivando tra i primi tre classificati. L'attore inoltre ha un ruolo in *Side Order of Life* di Lifetime. È stato ospite in *USA's Psych* e recita anche nella serie *Ugly Betty* della ABC.

L'attore è stato il primo uomo sulla copertina della rivista *Cosmopolitan* in spagnolo ed è stato giudicato per quattro volte tra i 50 uomini più belli da *People Magazine*, edizione spagnola, e nel 1999 da *People Magazine USA*.

Il primo film di Cristián, *Driven* - in cui recitava come protagonista accanto a Sylvester Stallone - è stato un grande successo di botteghino. Inoltre de la Fuente è stato protagonista accanto a John Travolta e Samuel Jackson in *Basic* e ha recitato con Jon Bon Jovi in *Vampiros los muertos*.

Ha recitato in *Family Law* della CBS, in *Gated Community* della NBC e in *Bad Girls Guide* su UPN. Ha ricoperto ruoli in *One on One* della UPN, in *CSI: Miami* della CBS e in *Hidden Hills* della NBC. Per la ABC ha recitato in *Hope and Faith*. Ha recitato come agente AFI in *Threat Matrix* ed è stato il co-antagonista di Kim Delaney in *MOW Infidelity*. Era uno dei protagonisti di *Reyes y Rey* per Sony/Telemundo.

È stato produttore esecutivo e protagonista di *El Nominado*, che ha partecipato a vari festival: New York Latin Film Festival, Los Angeles Film Festival, Miami and San Diego Latin Film Festivals.

È coproduttore ed interprete di *Dawson Isla 10*.